CODICI

Tipo scheda	**OA**

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale	SP000031

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto	vaso
Tipologia oggetto	con coperchio

SOGGETTO

Soggetto	scene di interni con personaggi

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	BO
Comune	Bologna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia	museo
Contenitore	Musei Civici d'Arte Antica: Collezioni Comunali d'Arte
Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo d'Accursio
Denominazione spazio viabilistico	Piazza Maggiore, 6

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero	SP31

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	sec. XVIII
Frazione di secolo	prima metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	1700
A	1749
Validità	ca.

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione	manifattura giapponese

DATI TECNICI

Materia e tecnica	**porcellana policroma**

MISURE DEL MANUFATTO

Unità	cm
Altezza	69
Larghezza	41
Varie	diametro bocca 21

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto	Due vasi gemelli con coperchio, di tipo Imari, con spalla bombata, collo breve e coperchio di forma emisferica. Blu cobalto sotto coperta e varie tonalità di rosso ferro, oro e tocchi di nero sopra coperta.

Le riserve si stagliano su uno sfondo bianco e blu cobalto sotto coperta, decorato con peonie e motivi di tako-karakusa (il termine karakusa, letteralmente "erba cinese", indica un arabesco di tipo floreale, di provenienza continentale; tako, "polipo", si riferisce ai tentacoli del mollusco, evocati dalla decorazione). Le scene di interni delle riserve si ispirano alla coeva produzione xilografica e pittorica nota come ukiyo-e ("immagini del mondo fluttuante"). In ognuna è raffigurato un edificio con veranda che dà su un giardino, con un ciliegio fiorito, un pino con due uccelli, un sotetsu (Cycas revoluta Thumb.) e un chôzu-bachi (bacile con mestolo annesso, con funzione di lavaggio purificatorio); in ogni scena è presente una dama con una attendente; in una delle tre scene è raffigurato un uomo con un oggetto in mano. Sulla spalla, tre riserve a forma polilobata, leggermente diverse tra loro, con un rapace, un coniglio e fiori. Sul collo e alla base, losanghe rosse con decorazione floreale. Sul coperchio, su sfondo bianco e blu cobalto sotto coperta con motivi floreali (peonie), tre riserve polilobate con un rapace su un pino che ha afferrato un coniglio. (G. Peternolli, A. Guidi, 2006)

Notizie storico-critiche

I vasi provengono dalle fornaci di Arita (Kyûshû) e sono databili attorno al 1700.

Per la loro antichità e tipologia potrebbero far parte dei sei vasi giapponesi, già appartenuti a Papa Benedetto XIV, donati al Museo Civico di Bologna da Mons. Aristide Magni.

Il lascito venne accettato dal comune con provvedimento del 10 maggio 1930. Il giornale L'avvenire d'Italia ne dava notizia, fornendo una breve descrizione dei preziosi oggetti, decorati da fiori ed arabeschi, "con brillantissime e freschissime tinte, che fanno sul fondo bianco-latte della porcellana, un bel contrasto di chiaroscuri. Sono chiusi da coperchi a campana dorati.". Nell'articolo vengono poi ripercorsi i diversi passaggi di proprietà, dalla loro partenza per Roma, pieni di conserve di frutta, come omaggio a Papa Lambertini, da parte del Senato bolognese, al loro recente ritorno in città, voluto da Papa Pio X, offerti alla società Fortitudo, e da questa infine donati a Mons. Magni.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere: documentazione esistente

Nome file:

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2003

Nome: Berselli E.

AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Data: 2006

Nome: Peternolli G. / Guidi A.

AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Data: 2013

Nome: Berselli E.

ANNOTAZIONI

Osservazioni

I vasi sono stati studiati dal Prof. Giovanni Peternolli e dal Dott. Alessandro Guidi del Centro Studi d'Arte Estremo-Orientale.

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati